

Speciale Confindustria Catania

a cura di DSE Pubblicità



Umana: «Flessibilità è la strada giusta»

«Lo strumento ideale per consentire alle aziende di pianificare crescita e investimenti»

La flessibilità quale strumento per consentire alle aziende di affrontare il delicato momento che stanno vivendo e pianificare con maggiore tranquillità crescita e investimenti.

Il mondo del lavoro si sta trasformando. Dopo l'emergenza pandemica e, alla luce delle cronache, i contraccolpi al sistema imprese causati dalla mancanza di materie prime e dalla crisi energetica, è tempo di guardare al mercato del lavoro con occhi nuovi. Di conoscere gli strumenti a disposizione delle aziende e le novità normative che li sostengono. Lo farà Umana, fra le prime agenzie per il lavoro in Italia, con un'esperienza ultra ventennale, che conta 1.400 dipendenti, 141 filiali sul territorio nazionale dando lavoro ad oltre 35 mila persone ogni giorno, e che in Sicilia, tramite la filiale di Palermo e la recente apertura di Catania, in un solido rapporto con Confindustria, ha concreti obiettivi di crescita e sviluppo. L'occasione arriverà dall'evento, nato in collaborazione con Confindustria Catania "Nuove risorse in azienda, la flessibilità sostenibile" che si svolgerà il 6 maggio nella

► **Analisi del territorio dell'agenzia per il lavoro oggi fra i leader del mercato in Italia**

sede confindustriale di Viale Vittorio Veneto.

«Crediamo molto in questo territorio – spiega Maria Raffaella Caprioglio (nella foto), presidente di Umana – e in questi mesi di incontri e relazioni abbiamo trovato un tessuto imprenditoriale vivace e determinato. Imprese eccellenti, capaci di affrontare con coraggio e orgoglio forse la fase più critica che il Paese ha vissuto negli ultimi 50 anni». «Gli strumenti per sostenere dal punto di vista delle risorse umane le aziende nella loro fase di ripresa e sviluppo – continua Caprioglio – ci sono. Il mondo



del lavoro è cambiato molto in questi anni, e ancor di più oggi. Le imprese chiedono competenze professionali che sappiano accompagnarli nella loro crescita tecnologica, che guardino a mercati estesi e fluidi. Le imprese sono costantemente al fronte e "combattono" in un mercato che cambia velocemente, sempre più complesso, dove la tecnologia e l'innovazione non sono opzioni, ma necessità. E dunque hanno bisogno di persone agili, flessibili, che sappiano crescere e adattarsi. Che aggiornino costantemente le loro competenze sulle nuove strategie e sui

nuovi prodotti».

Un mondo del lavoro in evoluzione costante dunque. Ma quali sono oggi le competenze più ricercate e come preparare i giovani a queste trasformazioni?

«Oggi la formazione ha un valore centrale. In una continua evoluzione delle economie e dei mercati, le aziende sono chiamate a rinnovare i prodotti, i processi di produzione e i modelli organizzativi. Ciò comporterà nuove professioni e nuove competenze. E la vita professionale delle persone sarà in continua crescita e transizione. La formazione sarà garanzia della loro occupabilità. Ai giovani va detto che il loro percorso formativo non finirà con la scuola, ma durerà tutta la vita e che la formazione sarà parte integrante del loro lavoro».

Ma la scuola è allineata alle richieste del mondo dell'impresa?

«C'è senza dubbio un problema di skill gap fra le competenze in uscita dalla scuola o dall'università e quelle che le aziende chiedono. E su questo fronte Umana è impegnata da tempo cercando di rispondere alle esigenze delle a-

ziende. Ad esempio costruendo percorsi formativi preassuntivi ad hoc, in collaborazione con le aziende che ricercano personale. Sono Academy gratuite sia per le aziende sia per le persone, veloci e verticali che consentono ai ragazzi di essere operativi e alle aziende di costruire un on boarding preciso ed efficiente. I risultati sono ottimi dal punto di vista del placement, con punte dell'87%, e di soddisfazione per le imprese che così possono contare fin da subito sulle competenze di cui hanno bisogno. Il matching è pieno e il rapporto è spesso duraturo. Un collaboratore fidato e competente è una risorsa indispensabile per l'azienda e infatti stanno crescendo i contratti in somministrazione a tempo indeterminato. Uno strumento che consente di mantenere un alto grado di flessibilità nel rapporto pur stabilendo una relazione duratura con la persona. E al contempo, riesce ad assicurare al dipendente un ampio welfare di settore, stabilità e continuità professionale. E, ancora, assicura formazione costante in carico ad Umana, sia per riallineare costantemente le competenze attraverso percorsi di reskilling e upskilling, sia per rigenerare le professionalità con alto grado di obsolescenza».

Dopo oltre due anni di emergenza pandemica come è cambiato il mondo del lavoro?

«Per fortuna sembra si stia uscendo da questo incubo che ha colpito la nostra socialità e le nostre economie. Oggi l'emergenza è legata alle crisi geopolitiche in corso, ed è pesante il problema dei costi dell'energia che aziende e famiglie sono e saranno chiamate a sostenere. In questi due anni le imprese sono state costrette a rivedere i propri modelli, a mettere in discussione obiettivi e strategie. Le normative sul lavoro possono offrire molte opportunità alle aziende per affrontare questi momenti. Io credo che la flessibilità continui ad essere la soluzione, legale e sostenibile, in grado di accompagnare queste transizioni. Le opportunità sono molteplici, spesso non tutte note. L'evento del 6 maggio, nato con la preziosa collaborazione di Confindustria Catania, cercherà proprio di fare chiarezza sugli strumenti a disposizione dell'impresa per consentire di guardare al proprio futuro con maggiore certezza».

O.G.

ORIENTIAMO IL FUTURO DELLE IMPRESE



CONFINDUSTRIA CATANIA

